



«Hanno ragione quelli che dicono: non siate prigionieri delle ideologie. Infatti bisogna guardare la concretezza dei fatti. Io vedo



un limite nella politica: non esiste più la parola esempio. Ma senza l'esempio non si costruisce nulla. Questo mi spinge ad avvicinarmi

al Pd, perché dobbiamo vedere non le idee generiche ma come si possono realizzare le cose».

Vittorio Foa, intervista al Tg3 del 30 luglio

Respinto il blitz di Di Pietro e Pannella

Primarie Pd con 9 candidati: ma nella notte l'ufficio elettorale dice no ai radicali e all'ex pm Veltroni chiede una grande partecipazione: «Il leader sia il più forte possibile»

Perché?

ANTONIO PADELLARO

La domanda è: cosa ha spinto Marco Pannella, leader storico del Partito radicale e Antonio Di Pietro, fondatore dell'Italia dei valori a candidarsi per le primarie di un altro partito? Quel Partito Democratico con il quale fino a qualche giorno fa (Pannella) e fino qualche ora fa (Di Pietro) nulla avevano a che vedere? Dice Pannella: lo faccio per salvare il centrosinistra. Di vasto respiro anche il progetto dipietrista: dare un contributo al rinnovamento della politica. Con tutto il rispetto non ci sembrano risposte convincenti. Le ragioni sono certamente altre e, anzi, ci piacerebbe non essere presi per stupidi. Sgombriamo subito il campo dalle ragioni procedurali. Al di là della decisione dell'ufficio tecnico di respingere le loro candidature, resta la domanda. Per fare cosa si sono candidati? Per farsi eleggere alla testa del Pd? Via siamo seri, non ne hanno nessuna possibilità. Per fame di visibilità? Non ne hanno bisogno visto che stanno sotto i riflettori mediatici da mattina a sera. Per accrescere il loro peso politico? L'uno, un peso massimo della politica non solo italiana e l'altro, un influente ministro e famosissimo ex magistrato guidano due partiti piccoli ma essenziali per la tenuta della coalizione di governo. E poi, se volevano fare parte del processo di costituzione del Pd perché non ci hanno pensato prima? Dispiace dirlo ma tutto ha l'aria di un'operazione di disturbo. Nei confronti del Pd messo in una condizione di oggettiva confusione rispetto soprattutto al proprio potenziale elettorale che non saprà che pesci prendere. E disturbo anche per i soci fondatori Ds e Margherita per i quali il no a Pannella e a Di Pietro rischia di portare accuse di illiberalità. Si apre ora una partita di ricorsi e controcorsi di cui avremmo volentieri fatto a meno.

Staino

ALLA PARTENZA DELLE PRIMARIE VELTRONI ELOGIA IL GOVERNO.

NON GLI PIACCONO LE VITTORIE TROPPO FACILI.



«Mi auguro che alle primarie partecipino milioni di persone e che chiunque sia il leader sia il più forte possibile». È l'auspicio di Walter Veltroni nel giorno della presentazione dei candidati. Che dopo Pannella registra la sorpresa Di Pietro. Ma sia il leader radicale che l'ex pm vengono «bocciati» nella notte dall'ufficio tecnico di Santi Apostoli. In campo anche Bindi, Letta, Colombo, Adinolfi, Schettini, G. Gawronski.

Collini, Miserendino Zegarelli alle pagine 2 e 3

www.unita.it
DOMANI alle ore 10,30
videochat con
ROSY BINDI
Inviare le domande a
videochat@unita.it

IL CINEMA IN LUTTO

Ingmar Bergman maestro dell'anima

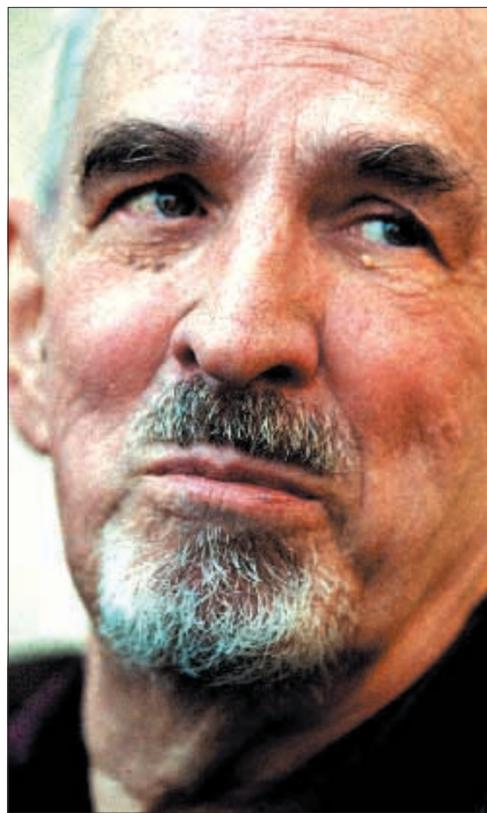


Foto di Gunnar Seibold/Ansa

di Alberto Crespi

«Tra i registi di oggi mi piace molto Steven Spielberg» (Ingmar Bergman). «Ho molto ammirato Bergman, e vorrei essere bravo come lui, ma non accadrà mai» (Steven Spielberg). Dite la verità, non ve lo aspettavate. Ma ci sono molte sor-

prese nella vita e nell'opera di Ingmar Bergman, classe 1918, morto ieri a 89 anni nel suo rifugio di Farö, l'isola svedese dove amava vivere, scrivere, riflettere e stupire il mondo. Bergman ci ha stupiti molte volte. Con i suoi film, certo, una sessantina di titoli dove si annidano numerosi capolavori.

segue a pagina 18

«Welfare e mercato del lavoro Tutto quel che si deve sapere»

di Cesare Damiano*

Nei 14 mesi dall'insediamento del Governo sono stati adottati misure ed interventi normativi ed intraprese attività amministrative per dare attuazione ai punti del Programma del Governo nell'ambito di specifica competenza del Ministero del Lavoro e della previdenza sociale. Si tratta di interventi e misure particolarmente articolati e di notevole incisività e complessità che costituiscono l'attuazione di un disegno organico.

* Ministro del Lavoro segue a pagina 4

Afghanistan

I MILITARI ERANO IN PERLUSTRAZIONE
SPARI CONTRO I SOLDATI ITALIANI CHE RISPONDONO AL FUOCO: ILLESI

De Giovannangeli a pagina 12

L'INCHIESTA

Gioia Tauro, porto franco della 'ndrangheta

di Enrico Fierro inviato a Gioia Tauro

«Fermo, qui i visitatori non possono entrare. Si accede solo per motivi di lavoro». «E io per lavoro sono qui». «Bene: vada». Poche parole scambiate con l'agente di guardia al posto di dogana e il cronista è entrato nel Porto di Gioia Tauro. Non è stato necessario un pass, un documento, a nessuno è venuto in mente di imporre di precisare i «motivi di lavoro» e dare un'occhiata alla macchina. Benvenuti al Porto di Gioia Tauro. Qui entrano tutti. Soprattutto la 'ndrangheta. Sentite Francesco Forgiorno, il Presidente della Commissione Parlamentare antimafia: «C'è una presenza capillare della 'ndrangheta nelle attività del Porto».

segue a pagina 11

RIGNANO

Bimba interrogata Scoppia la polemica

«No, non voglio dirlo, che può sentire la mamma...». Nuovo incidente probatorio sul caso Rignano. Ieri una seconda bimba è stata «sentita»: «A scuola accadevano cose bruttissime, come il gioco delle statue nude». Ma la difesa accusa: «Il giudice ha fatto pressioni e l'ha condizionata».

Tarquini a pagina 9

LA VIOLENZA È ADESSO

Ferdinando Camon

Faccio una premessa, e prego il lettore di non ritenerla a priori priva di rapporti col caso di Rignano, perché il rapporto lo spiegherò alla fine. Una bimba inglese è stata rapita in Portogallo. Quale mostro la tiene con sé? Che cervello ha? Che pensieri? Dopo tante settimane senza il minimo risultato, d'improvviso una notizia strana. Son finiti sotto accusa i genitori, per questa semplice ragione: perché l'hanno lasciata sola e sono andati al ristorante. Che genitori sono? Mi trovo in linea con questa decisione. Una bambina lasciata sola in una casa deserta, per il tempo di una cena al ristorante, può andare incontro a tante brutte avventure. Una, purtroppo, è accaduta.

segue a pagina 27

Il caso Mele

POCO ONOREVOLE DAWERO

Roberto Cotroneo

C'è qualcosa che non si capisce bene di questo strano Paese. E non è il fatto che esistano una morale pubblica e una morale privata. Una vita di facciata, e le scappatelle private. Un predicare bene e razzolare male. Questo fa parte della storia, può indignare o lasciare indifferenti. Quello che è decisamente nuovo è il modo di certi politici di raccontare ai propri elettori, e ai cittadini, storie che non crederebbe neppure un bambino piccolo.

segue a pagina 26

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà**
parola di Roberto Carliano
Tel. 06.8549911
www.immobiliaream.it

DISABILI, LA SPALLATA DELLA SPAL

MARCO ZAVAGLI

«Piccolo grande amore». Lo hanno incoraggiato, quasi preso per mano e, davanti al microfono del karaoke, si è dichiarato davanti alla ragazza di cui è innamorato. Fabio ha dedicato a Francesca, ragazza disabile come lui, la famosa canzone di Claudio Baglioni davanti agli ospiti dell'hotel Falcon di Sant'Agata Feltria. In mezzo agli Appennini della provincia di Pesaro Urbino si sono trovati per una felice coincidenza i calciatori in ritiro pre-campionato della Spal, la storica squadra ferrarese che oggi milita in C2 e i ragazzi assistiti dall'associazione onlus Porta Aperta di Roma.

segue a pagina 17

Sound Evergreen
In edicola in allegato con l'Unità
il sesto imperdibile cd della straordinaria collana
Compilation Blues 3

A soli 6,90 € in più rispetto al prezzo del quotidiano

Puoi acquistare i CD della collana anche collegandoti al sito www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (Lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)